



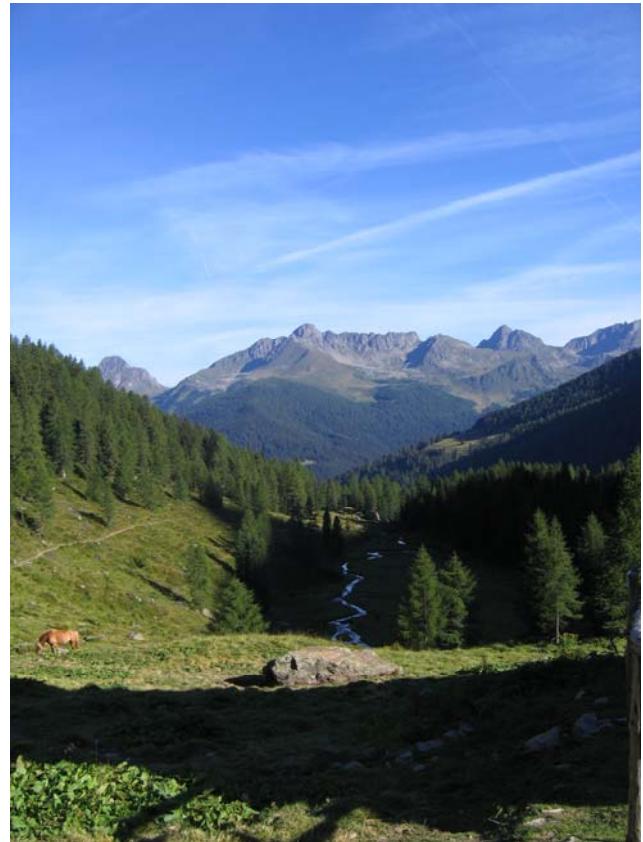
Comunità Valsugana e Tesino

PSR 2014-2020: Operazione 7.6.1

Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro
e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale

Studi e azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali di Natura 2000

Allegato 4 Proposta tecnica



Soggetto Beneficiario
Comunità Valsugana e Tesino
Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana (TN)

Borgo Valsugana, 15 novembre 2016

Indice generale

1 Premessa: il bando PSR	3
2 Obiettivi del progetto.....	4
2.1 L'Ambito territoriale omogeneo Lagorai	4
3 Contenuti ed attività del progetto.....	7
3.1 Prima parte: analisi	7
3.1.1 Rete natura 2000... cosa è stato fatto fin'ora.....	7
3.1.2 Altre aree (biotopi, riserve, etc)... cosa è stato fatto fin'ora	7
3.1.3 Rete di riserve e Parchi agricoli	7
3.1.4 I programmi per i prossimi 5 anni	8
3.1.5 Prima condivisione con la Val di Fiemme	8
3.2 Seconda parte: le indagini statistiche e demografiche	8
3.2.1 Cosa pensano i Consiglieri comunali	8
3.2.2 Cosa pensano i cittadini	9
3.3 Terza parte: gli incontri	9
3.3.1 Formazione ... cos'è la Rete di riserve	9
3.3.2 Esiti indagine	10
3.3.3 Raccolta conferme (e non) ed ulteriori manifestazioni di interesse	10
3.3.4 Le questioni da affrontare con il Piano di Gestione.....	10
3.3.5 Individuazione/conferma del capofila e perimetro della Rete	10
3.3.6 Sottoscrizione Accordo di programma	11
3.4 Strumenti e output.....	11
3.5 Monitoraggio	11
3.6 Tempi	12

1 Premessa: il bando PSR

Il Bando è regolato dalla Delibera di Giunta Provinciale numero 1707 del 30 Settembre 2016 con Oggetto: Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020: approvazione delle modalità attuative ed integrative dell'operazione 7.6.1 (Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale).

A quale Priorità si riferisce l'operazione 7.6.1?

L'Operazione 7.6.1 si riferisce principalmente alla Priorità 6 del PSR "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali" e alla Focus Area A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Inoltre contribuisce secondariamente alla Focus Area 6B) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Obiettivo dell'operazione

L'Operazione 7.6.1 ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale e rurale connesso alla rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di riserve, seguendo l'approccio gestionale di Natura 2000 innovativo introdotto dal progetto europeo LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network), che integra le politiche di conservazione della natura con quelle di sviluppo socio-economico, promuovendo in modo efficace la complementarietà tra il settore agricoltura e quello del turismo e traendo il massimo beneficio dal valore catalizzatore dei servizi ecosistemici.

Cosa finanzia l'operazione 7.6.1

1. Studi a sostegno della riqualificazione del patrimonio naturale e dei siti di alto valore naturalistico compresa la verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
2. Studi territoriali per la pianificazione di misure per la riqualificazione del patrimonio naturale a livello aziendale;
3. Studi e azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali (o ampliamento di reti esistenti di Natura 2000).

Elementi essenziali del bando

- Tempi: presentazione domande entro 16 novembre 2016
- Risorse disponibili: 210.000 mila euro
- Beneficiari: Enti di gestione dei siti Natura 2000, Comuni e altri enti pubblici
- Criteri selezione: Caratteristiche area - 130 punti,
Caratteristiche investimento - 67 punti,
Caratteristiche del beneficiario - 45 punti.
Totale - 242 punti.
- Limite massimo: 30.000 Euro
- Finanziamento: fino a 80% spese ammissibili

2 Obiettivi del progetto

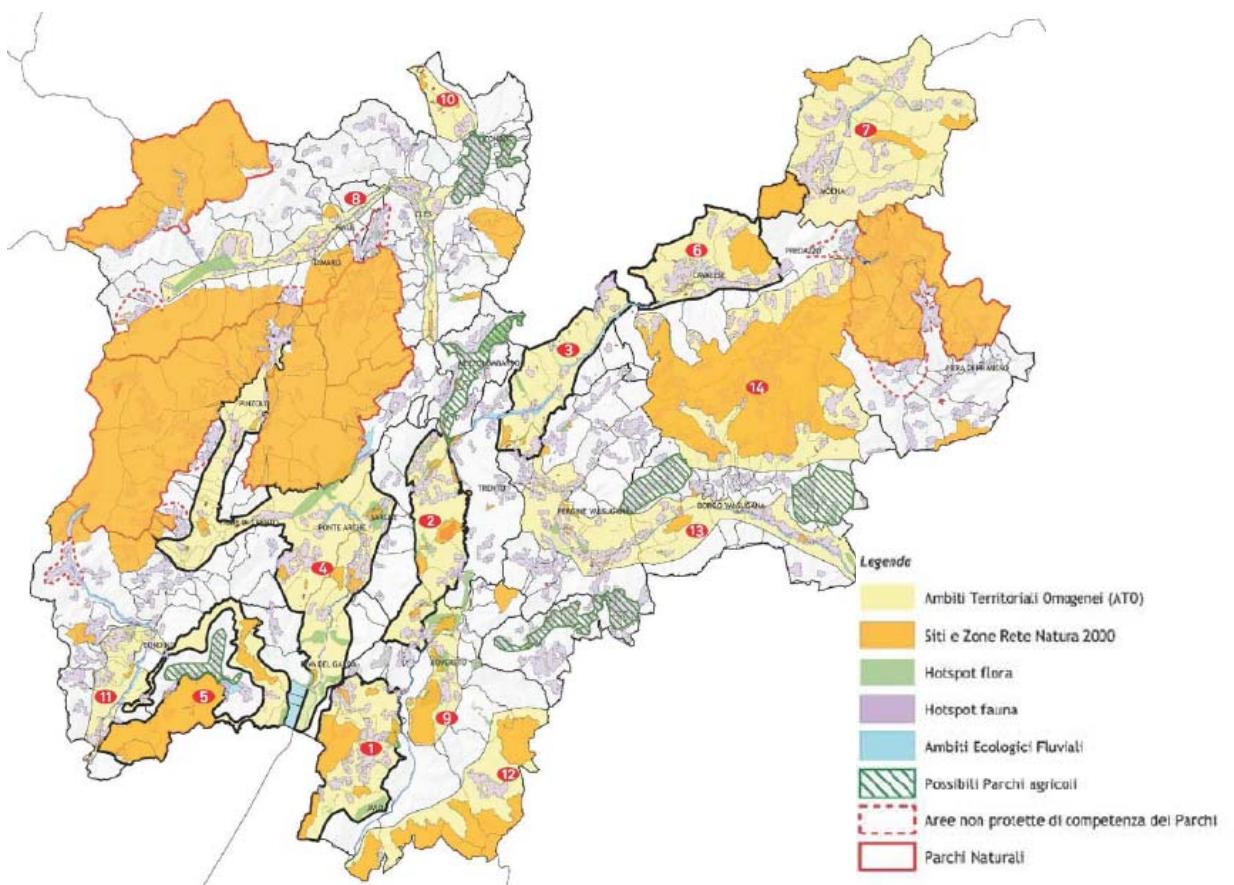
La creazione di una Rete di riserve ha i caratteri della volontarietà e rappresenta il traguardo finale di un percorso di assunzione di responsabilità nella gestione del proprio patrimonio ambientale intrapreso dalle comunità locali e sviluppato secondo una logica bottom-up. “Non obblighi bensì opportunità”. La Rete di riserve ha il compito di contemperare le esigenze di tutela di habitat e di specie con le politiche di sviluppo sociale ed economico sostenibile del proprio territorio.

L'obiettivo del presente progetto consiste proprio nell'effettuare un percorso di consapevolezza che coinvolge i diversi territori attorno al Lagorai e verificare se ci sono le condizioni per dare avvio ad una nuova Rete di riserve partendo dai Comuni del versante della Valsugana e del Tesino che hanno manifestato esplicito interesse ad effettuare questa verifica.

2.1 L'Ambito territoriale omogeneo Lagorai

Nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. con l'azione C1 è stata progettata la rete ecologica polivalente del Trentino. Sono stati individuati dei “sistemi territoriali”, denominati “Ambiti Territoriali Omogenei” o A.T.O. “che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a una gestione unitaria, con preminente riguardo alle esigenze di valorizzazione e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, nonché allo sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili con le esigenze di conservazione”.

Individuazione A.T.O. - azione C1 LIFE+ T.E.N.



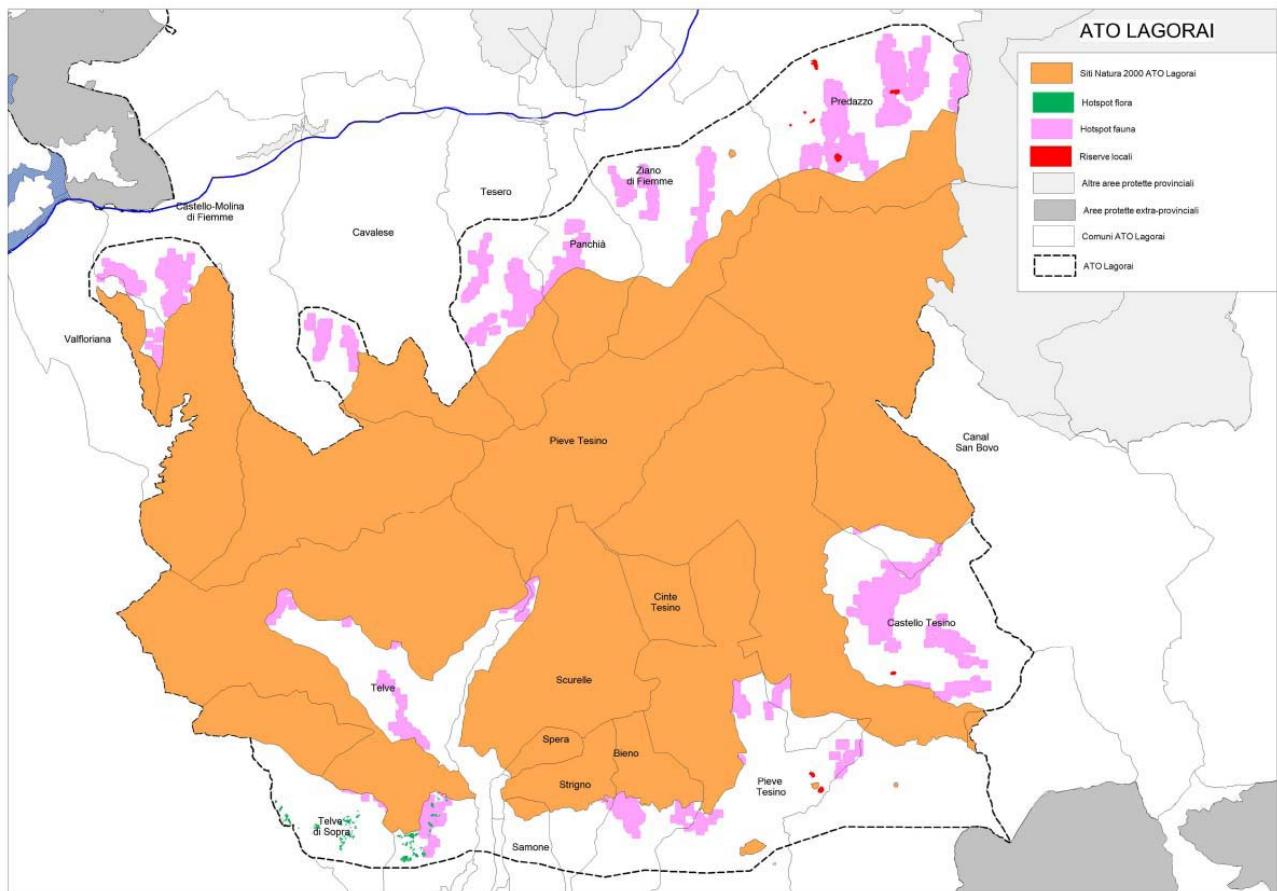
L'ambito n. 14 è stato denominato Lagorai, un A.T.O. davvero molto vasto che si estende sull'omonimo gruppo montuoso e che lo comprende quasi interamente, di fatto risultandone esclusa solamente la porzione più orientale che fa parte del Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino. Entro i confini dell'A.T.O. è inclusa anche Cima d'Asta e le montagne ad essa contigue.

Sul lato rivolto verso la Val di Fiemme l'A.T.O. include la porzione più elevata del versante settentrionale

del Lagorai caratterizzata dai boschi di conifere di alta montagna, dalle praterie alpine e da pareti rocciose. Verso sud l'A.T.O. invece scende a quote inferiori spingendosi fino ai limiti dell'altopiano del Tesino e comprendendo importanti vallate quali la Val Calamento, la Val Campelle e la Val Malene, la Val Tolvà, l'alta Valle del Vanoi. I laghetti alpini e il complesso delle torbiere rientrano tra gli ambienti più caratteristici e preziosi del territorio in oggetto.

Il substrato geologico dell'A.T.O. è decisamente vario dal momento che comprende le magmatiti di Cima d'Asta, le vulcaniti del Lagorai ma anche aree dove vengono alla luce le sottostanti metamorfiti.

A.T.O. Lagorai - azione C1 LIFE+ TEN

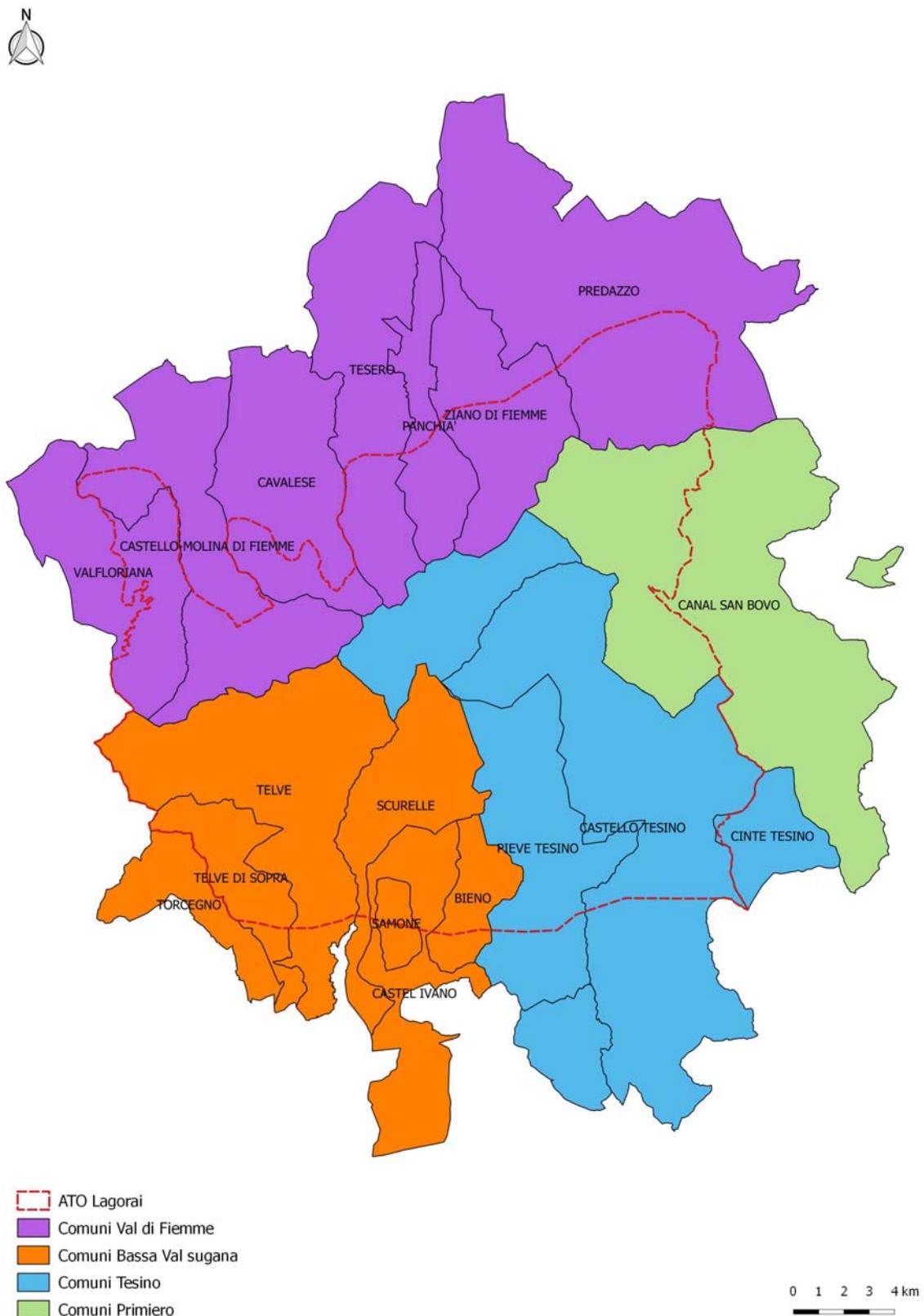


Partendo da questa iniziale perimetrazione dell'A.T.O. Lagorai e confermando la volontà di una serie di Comuni del versante sud a partecipare ad un progetto di conoscenza, valutazione, condivisione e progettazione condivisa di una possibile Rete di riserve, il presente progetto si pone l'obiettivo di:

- condividere, in fase iniziale, la riflessione con la Comunità territoriale della val di Fiemme, con la Magnifica Comunità di Fiemme ed i Comuni coinvolti per verificare l'interesse a partecipare ad un'unica Rete di Riserve Lagorai;
- individuare l'esatta perimetrazione della Rete di riserve;
- definire e confermare la partecipazione dei diversi Comuni interessati;
- individuare l'Ente capofila;
- siglare l'Accordo di programma finalizzato all'attivazione della Rete di riserve.

Per comprendere la vastità del territorio interessato e visualizzare i Comuni del versante sud che hanno manifestato interesse al presente progetto si veda la mappa di seguito riportata.

ATO Lagorai e Comuni potenzialmente coinvolgibili



3 Contenuti ed attività del progetto

Il progetto è strutturato in tre parti: analisi di quanto è stato fatto fin'ora sulla Rete Natura 2000, connessioni con le attività in corso anche di scala locale e confronto con gli enti territoriali del versante nord del Lagorai, indagine statistica per rilevare la percezione delle comunità locali ed infine fase partecipata di confronto e coinvolgimento dei territori che rappresenta il cuore del progetto e consentirà di conseguire la maggior parte degli obiettivi prima definiti.

3.1 Prima parte: analisi

La prima parte del progetto prevede di analizzare e riordinare quanto è già stato fatto fin'ora sulla Rete Natura 2000 e sulle altre aree ad elevata valenza naturalistica. Lo scopo di questa prima parte è naturalmente quella di poter disporre di una sintesi sia dei principali strumenti di pianificazione e gestione che già si sono occupati della Rete Natura 2000 sia di verificare cosa è stato fatto dal punto di vista della comunicazione e sensibilizzazione per far conoscere questi siti e le emergenze ambientali in essi contenuti.

3.1.1 Rete natura 2000... cosa è stato fatto fin'ora

Pianificazione e gestione

In questa sezione si prevede di effettuare una ricognizione delle ZPS e delle ZSC e verificare su ciascuna di queste cosa sia già stato realizzato da parte dei diversi Servizi provinciali ed in particolare dal Servizio Aree Protette e Sviluppo Sostenibile.

Saranno inoltre verificate e rendicontate altre iniziative di rilievo che sono fin'ora intervenute sulle singole ZPS e ZSC dopo uno specifico confronto con i Comuni interessati (versante sud).

Il quadro conoscitivo si completa infine con la presentazione di studi e ricerche che sono già disponibili sulla Rete Natura 2000 locale, in particolare a supporto del progetto LIFE+ T.E.N. Lagorai. In questo caso la ricerca riguarderà in modo particolare il versante sud ma terrà conto anche delle principali analisi emerse sul versante nord.

Comunicazione e sensibilizzazione

Saranno raccolte e rendicontate le attività locali di sensibilizzazione sulla Rete Natura 2000, con particolare riguardo a ciò che è stato fatto da parte dei soggetti istituzionali.

In relazione a ciascun comune coinvolto saranno elencate le associazioni o altri gruppi locali che hanno avviato attività di tutela e/o promozione di queste aree.

Il quadro conoscitivo si completa con l'elenco dei principali materiali comunicativi/informativi già disponibili.

3.1.2 Altre aree (biotopi, riserve, etc)... cosa è stato fatto fin'ora

Pianificazione e gestione

Come sopra, solo per il versante sud

Comunicazione e sensibilizzazione

Come sopra, solo per il versante sud

3.1.3 Rete di riserve e Parchi agricoli

Sul territorio sono in corso altre iniziative per la salvaguardia e la valorizzazione di specificità storiche/vocazionali che si prestano ad una gestione "in Rete" tra diversi soggetti.

In particolare, ad esempio, l'idea di istituire un Parco agricolo, ossia un'area poco o per nulla urbanizzata caratterizzata dalla prevalenza spaziale dei coltivi rispetto agli ambienti naturali e nella quale viene tutelata e anzi potenziata l'attività agricola "di qualità" e che punta su modalità di coltivazione di tipo biologico o comunque rispettose delle esigenze della biodiversità agricola, garantisca la sopravvivenza di un paesaggio con valenze plurime (estetiche, storiche, culturali), offre numerosi servizi ecosistemici (attenuazione delle variazioni microclimatiche, depurazione dell'aria, mitigazione del rumore, difesa del

suolo, conservazione della biodiversità ecc.) e al contempo favorisca una crescita economica e socio-culturale delle comunità locali che sia sostenibile nel tempo.

Con il presente progetto si intende verificare come potrebbe interagire una Rete di riserve con questa o altre iniziative di tutela e sviluppo del territorio, mettendo in evidenza in particolare che tipo di connessioni si potranno attivare con la realizzazione di un parco agricolo.

Altra questione da affrontare e da sintetizzare riguarderà il rapporto con le iniziative del Progetto Leader (GAL) e come una Rete di riserve potrà inserirsi per creare le condizioni di complementarietà e forte sinergia di azione.

3.1.4



PSR: operazione 7.6.1

Saranno presi in esame il Documento Preliminare del PTC della Valsugana e Tesino, oltre al Piano urbanistico Provinciale e ai lavori del progetto LIFE+ T.E.N..

Sarà necessario evidenziare quegli elementi di pianificazione già presenti in questi piani e/o programmi che interessano la Rete Natura 200.

Di fatto sarà quindi realizzata una sintesi dei contenuti strategici e/o dei contenuti operativi che andranno considerati nell'eventuale stesura del Piano di Gestione della Rete di riserve.

3.1.5 Prima condivisione con la Val di Fiemme

I territori della val di Fiemme non sembrano, in prima battuta, determinati ad avviare un percorso condiviso di valutazione e scelta sull'istituzione di una Rete di riserve, ma appare quanto mai necessario prevedere un iniziale scambio di informazioni perché gli obiettivi del progetto siano chiari e mai sottintesi.

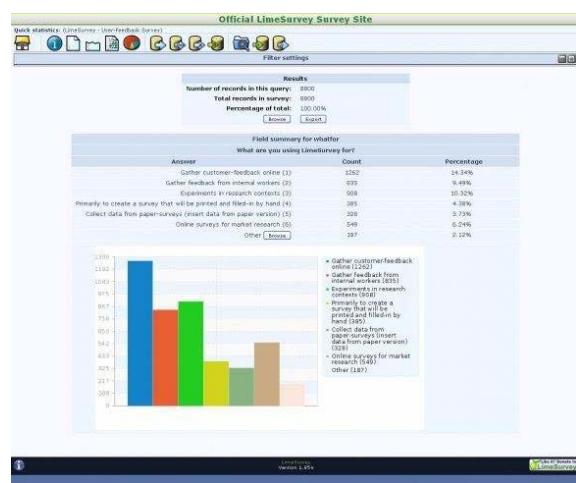
La Comunità Valsugana e Tesino è fortemente interessata ad istituire una Rete di riserve del Lagorai e a tal fine ritiene necessario un percorso di coinvolgimento e consapevolezza con i suoi Comuni ma al contempo si augura che anche la Comunità territoriale della val di Fiemme possa quanto prima aderire e condividere gli obiettivi del progetto.

Il progetto prevede pertanto di effettuare degli incontri preliminari con la Comunità territoriale della Val di Fiemme e con la Magnifica Comunità di Fiemme per illustrare i contenuti del presente progetto lasciando poi alla Provincia il compito di effettuare tutti i passaggi e le attività successive. Il proponente si impegna comunque a mantenere aperto un canale informativo che consenta a tutti di conoscere gli sviluppi del progetto.

3.2 Seconda parte: le indagini statistiche e demografiche

3.2.1

Cosa pensano i Consiglieri



Questa attività consiste nel predisporre un questionario on-line da rivolgere a tutti i consiglieri comunali che consenta di effettuare una accurata indagine statistica con l’obiettivo di capire ciò che gli amministratori locali pensano della Rete Natura 2000 e della costituzione della Rete di riserve (aspettative e timori).

Il questionario sarà elaborato da un pool di esperti, tra cui almeno uno statistico. La prima bozza del questionario sarà predisposta in base all’obiettivo preposto e alle esperienze già maturate in realtà simili. Verrà quindi sottoposto all’attenzione della cabina di regia per migliorare la qualità complessiva del prodotto. Si passerà quindi a una veloce fase test, selezionando alcuni soggetti ai quali sottoporre il questionario per individuare eventuali passaggi critici da sistemare. Si prevede un questionario articolato in diverse sezioni: la prima sezione tenderà ad individuare il grado di conoscenza da parte dei consiglieri della Rete Natura 2000, la seconda per individuare le principali aspettative e/o preoccupazioni che sono messe in relazioni a queste aree, la terza e conclusiva sulle opportunità concrete e proposte operative che ciascuno intende proporre.

Per la realizzazione dell’indagine verrà utilizzata la piattaforma informatica Lime survey, strumento open source, che consente di monitorare in tempo reale il data base dei rispondenti.

I Consiglieri riceveranno un primo invito a partecipare al quale seguirà un secondo e un terzo nel caso non ci sarà un diniego o una risposta positiva alle precedenti. Le risposte dei rispondenti saranno anonime anche se il sistema ad invito permetterà di evitare le doppie risposte.

I Comuni dovranno fornire il database dei consiglieri comunali contenente un indirizzo di posta elettronica valido. Non si tratterà quindi di un’indagine campionaria, dato che verranno coinvolti tutti i Consiglieri Comunali, bensì di un censimento. Per i Consiglieri Comunali sprovvisti di posta elettronica si farà ricorso al supporto reso dagli uffici Comunali per la compilazione del questionario, previa registrazione.

Il sistema permetterà di verificare le risposte in tempo reale collegandosi, con idonee credenziali, alla piattaforma.

3.2.2 Cosa pensano i cittadini

Per la realizzazione di questo “sondaggio” si farà ricorso alla home page dei siti web dei singoli Comuni, e da qui reindirizzati presso alcune pagine informative per presentare la rete Natura 2000 e la proposta della Rete di Riserve. Sarà inoltre possibile accedere ad un questionario online a libero accesso (previa registrazione) per raccogliere il feed back dei cittadini interessati. Le risposte anche in questo caso saranno anonime, ma la registrazione permetterà di evitare doppie risposte.

A differenza del questionario precedente, le domande qui saranno meno specifiche e il grado di conoscenza richiesta per rispondere alla domande sarà inferiore, anche se alcune domande chiave saranno formulate nello stesso modo, in modo da poterle confrontare con le risposte degli amministratori.

La vera questione di questo tipo di indagini è dato dalla rappresentatività dei soggetti che risponderanno alle domande. Non trattandosi infatti di un campionamento probabilistico, ma di un accesso libero, i rispondenti potrebbero appartenere ad alcune determinate classi sociali che potrebbero avere determinati interessi e quindi risultare più o meno a favore di determinate scelte. Per questo motivo i risultati di questa seconda indagine dovranno essere correlabili con la precedente che invece si rivolge all’intera popolazione degli Amministratori Locali.

3.3 Terza parte: gli incontri

Questa terza parte è costituita dalla attività di partecipazione che saranno realizzate sul territorio della Valsugana e del Tesino e rappresentano la metodologia per arrivare alla giusta scelta finale.

I Comuni del versante sud appaiono infatti tutti determinati ad avviare un percorso che punti a trovare un Accordo per la gestione delle aree protette mentre i Comuni del versante nord sono ancora in fase di riflessione. Per questi ultimi, qualora interessati, appare necessario avviare un percorso parallelo e distinto che coinvolga anche la Magnifica Comunità di Fiemme e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme percorso che esula dalla presente proposta progettuale e che dovrebbe presumibilmente essere condotto dalla Provincia.

La gestione di questa fase partecipata sarà operata dal soggetto capofila, che si avvarrà di una cabina di regia costituita da 5 componenti designati rispettivamente da: 2 dalla Comunità Valsugana e Tesino e 3 dai Comuni.

3.3.1 Formazione ... cos'è la Rete di riserve

Si prevede di realizzare un incontro di formazione rivolto agli amministratori locali e ad un gruppo selezionato di stakeholders per trasmettere i principali elementi conoscitivi sulla Rete di riserve. Il messaggio principale che si dovrà passare sta nel mettere in chiaro l'obiettivo della Rete: assicurare una corretta gestione delle aree ZPS e ZSC per la conservazione della biodiversità ma con un taglio pratico ed intuitivo: cos'è, come funziona, che compiti ha, quanto dura e come si finanzia.

Dal punto di vista operativo si prevede di realizzare 2 appuntamenti formativi nell'arco della stessa giornata in date e localizzazioni diverse, al fine di favorire la più ampia partecipazione. Agli incontri si intende far partecipare anche un Presidente e/o un coordinatore di una Rete esistente per avere un testimone privilegiato in grado di rispondere alle domande dei presenti e rappresentare al meglio l'esperienza realizzata.

3.3.2 Esiti indagine

Sarà predisposto un agile dossier che riepiloga i risultati dell'indagine effettuata con i consiglieri comunali e da far pervenire alle amministrazioni locali. Questo strumento sarà utile per poter disporre di ulteriori elementi di conoscenza in vista della costituzione della Rete di riserve. La cabina di regia valuterà se e come diffondere i risultati dell'indagine anche ad un pubblico più vasto.

Inoltre, in base agli esiti, valuterà se apportare modifiche non sostanziali al percorso partecipativo previsto per rispondere alle indicazioni emerse.

3.3.3 Raccolta conferme (e non) ed ulteriori manifestazioni di interesse

Il progetto si avvia con un buon numero di amministrazione comunali che hanno manifestato la propria volontà a partecipare a questa fase di valutazione e conseguente scelta finale ed altri (Fiemme) che, per vari motivi, sono rimasti in attesa.

Ora questa attività diventa nodale e rappresenta per certi versi il "punto di non ritorno". Da qui in avanti non ci sarà più spazio per i dubbi ed i tentennamenti dei Comuni. Gli elementi sul tappeto saranno chiari per tutti e la questione da affrontare non sarà più "SE fare la Rete di riserve" ma "COME fare la Rete di riserve e CHI ci sta". Con questa attività si consolida quindi il gruppo di amministrazioni locali interessate alla costituzione della Rete di riserve e si raccolgono ulteriori manifestazioni di interesse da parte di altri territori, auspicando che tutte le amministrazioni dell'A.T.O. Lagorai (anche versante Fiemme) decidano di aderire alla nuova Rete.

E' chiaramente possibile che alcuni dei soggetti che hanno inizialmente manifestato l'interesse a partecipare a questa fase di approfondimento e valutazione decidano di non aderire alle successive fasi e quindi escano dalla compagine in formazione. Questa possibilità non va considerata come un parziale fallimento ma piuttosto come uno degli epiloghi possibili e prevedibili del progetto. Situazione che comunque permetterà per contro di proseguire con la costituzione della Rete con le sole amministrazioni convinte di questa scelta.

Per la gestione di questa attività si prevede che saranno necessarie alcune settimane utili per incontrare le singole amministrazioni locali e sollecitare una risposta finale. Tra coloro che confermeranno l'interesse sarà nominato un gruppo di lavoro che assieme alla cabina di regia sarà incaricato di stendere l'Accordo di programma.

3.3.4 Le questioni da affrontare con il Piano di Gestione

La cabina di regia predisporrà dei materiali di lavoro per avviare ulteriori incontri sul territorio (tavoli) con l'obiettivo di far emergere e condividere i contenuti essenziali da inserire nel Piano di gestione (PdG) secondo quanto previsto dalla normativa provinciale.

Questi incontri dovranno anche definire un metodo condiviso per la stesura del PdG che dovrebbe avvenire entro l'anno successivo dalla costituzione della Rete.

Ai tavoli spetta il compito di evidenziare e rappresentare non solo gli indirizzi di lungo termine e le macro azioni da inserire nel PdG ma anche riordinare le priorità per fissare una agenda delle cose da fare nel primo anno di attività della Rete, in assenza di Piano.

A tal fine son previsti 4 incontri da gestire in base alle esigenze operative, che saranno organizzati utilizzando tecniche di coinvolgimento e strumenti di supporto in grado di far "parlare" tutti e far emergere in maniera evidente la volontà della maggioranza.

Gli esiti degli incontri saranno a disposizione della cabina di regia e del gruppo di lavoro che provvederà a valutarli ed approvarli.

3.3.5 Individuazione/conferma del capofila e perimetro della Rete

Il lavoro dei tavoli si conclude con la definitiva perimetrazione della Rete di riserve che, partendo dall'A.T.O. Lagorai, dovrà scontare eventuali distinguo così come eventuali richieste di inclusione. Questa attività sarà in parte tecnica ed in parte politica e pertanto sarà necessaria una presenza significativa anche del Servizio provinciale Sviluppo Sostenibile ed aree protette e dell'Assessorato competente.

Pare importante manifestare fin d'ora l'orientamento che ritiene indispensabile arrivare alla conferma di almeno 6/7 comuni contigui per dare avvio alla Rete di riserve, rete che negli anni successivi potrebbe successivamente ampliarsi.

Se in questo momento appare difficile fare qualsiasi ipotesi sul possibile soggetto capofila, al termine del percorso partecipato sarà invece necessario arrivare a questa indicazione che scaturirà presumibilmente dal livello di coinvolgimento che ciascuno avrà dimostrato nel corso del progetto ed in base alle caratteristiche territoriali, ossia alla dimensione di siti della Rete Natura 2000 interni ai singoli comuni.

3.3.6 Sottoscrizione Accordo di programma

Il percorso partecipato si conclude con la sottoscrizione dell'Accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete di riserve del Lagorai" con l'individuazione degli obiettivi, gli impegni in merito alla stesura del Piano di gestione ed i suoi contenuti, il quadro delle risorse finanziarie, l'organizzazione della Rete e dei suoi organi, la durata dell'accordo. La bozza dell'Accordo, come detto, sarà predisposta da un apposito gruppo di lavoro assieme alla cabina di regia e sarà approvato in occasione dell'ultimo incontro di progetto ed infine presentato alla stampa.

3.4 Strumenti e output

	Strumenti	Output
ANALISI		Report Analisi
Rete Natura 2000... cosa è stato fatto fin'ora		Tabella di sintesi, mappa tematica
Altre aree (biotopi, riserve, etc)... cosa è stato fatto fin'ora	Ricerca documentale, ricerca sul web, incontri con Servizi provinciali, confronti con soggetti privilegiati	Tabella di sintesi, mappa tematica
Rete di riserve e Parco agricolo		Matrice connessioni Rete di riserve e altre iniziative
I programmi per i prossimi 3/5 anni		Tabella di sintesi, mappa riepilogativa
Prima condivisione con la Val di Fiemme	Incontri, scambi di informative	-
INDAGINI		Report Indagine
Cosa pensano i Consiglieri comunali	Indagine statistica on line, con sollecito	Questionario, DB risposte ed elaborazioni
Cosa pensano i cittadini	Sondaggio di opinione a libero accesso via sito web comunale	Pagine web, DB risposte ed elaborazioni
INCONTRI		Accordo di programma
Formazione ... cos'è la Rete di riserve	Incontro/laboratorio partecipato. Presentazione Buone pratiche	Mappe e schede riepilogative
Esiti indagine	Invio documenti di sintesi	Report indagine
Raccolta ulteriori manifestazioni di interesse	Invio format adesione (fax, mail,)	-

	Strumenti	Output
Le questioni da affrontare con il Piano di Gestione	Incontri/laboratorio partecipato	Indice Piano di gestione
Individuazione/conferma del capofila e perimetro Rete	Incontro, Sopralluoghi	Mappa della rete di riserve
Sottoscrizione Accordo di programma	Conferenza stampa e ..	Accordo di programma

3.5 Monitoraggio

La tipologia del progetto proposto non si presta ad attività di monitoraggio in senso stretto. Nel caso in cui il partenariato coinvolto confermasse la volontà di istituire la Rete di riserve del Lagorai saranno da inserire nell'Accordo di programma anche le relative attività di monitoraggio in coerenza con quanto già previsto e realizzato dalle altre Reti di riserve provinciali e quanto previsto dall'Azione 5 del Life+ T.E.N. "Definizione di "linee guida provinciali" per l'attuazione dei monitoraggi nei siti trentini della Rete Natura 2000".

3.6 Tempi

